

-caratteri, frasi,
-colori,
-immagini;

pubblicità - progresso: ricerca su riviste di questo particolare tipo di pubblicità; sua funzione e scopo (far emergere il contenuto sociale).

Tempi: sei ore.

Strumenti: videoregistratore, videocassette, televisore, riviste e quotidiani, fotografie pubblicitarie, quaderno.

Prodotto finale: cartellone murale e sintesi delle considerazioni emerse sul quaderno.

Eventuali considerazioni: le insegnanti in questa fase si sono avvalse della collaborazione di un esperto del linguaggio pubblicitario operante presso il C.D.E. di Carpi (sig. Salami).

Documentazione relativa al progetto

“INVENTIAMOCI IL DOMANI”

Progetto specifico classi IV:

PROBLEMI...? PARLIAMONE!

FASE n°3 PUBBLICITA'- PROGRESSO

Modalità di lavoro: tre interventi di due ore ciascuno;
tre interventi di tre ore ciascuno;
tre insegnanti conduttrici;
44 bambini coinvolti (22 per classe);

4° INTERVENTO

Procedure: lavoro di gruppo (11 gruppi a classi aperte composti da 4 alunni, due di IV A e due di IV B); ogni gruppo individua l'argomento sul quale lavorare, scegliendolo fra i problemi sociali e personali precedentemente analizzati (inquinamento, violenza, difficoltà di rapporti con i genitori...);
progetto del poster da realizzare, utilizzando le tecniche pubblicitarie già esaminate:
-slogan,
-parte grafica,
-modalità di realizzazione (collage, cartapesta...) e materiali da utilizzare.

Tempi: tre ore.

Strumenti: fogli da disegno;

Prodotto finale: undici progetti, ognuno con un argomento diverso, per la realizzazione di altrettanti poster.

Documentazione relativa al progetto

“INVENTIAMOCI IL DOMANI”

Progetto specifico classi IV:

PROBLEMI...? PARLIAMONE!

FASE n°3 PUBBLICITA'- PROGRESSO

Modalità di lavoro: tre interventi di due ore ciascuno;
tre interventi di tre ore ciascuno;
tre insegnanti conduttrici;
44 bambini coinvolti (22 per classe);

5°,6° INTERVENTO

Procedure: lavoro di gruppo (11 gruppi a classi aperte
composti da 4 alunni, due di IV A e due di IV B);
reperimento del materiale necessario alla
realizzazione dei poster;
realizzazione dei poster.

Tempi: sei ore.

Strumenti: cartoncino colorato, cartapesta, carta da collage,
pennarelli, colori a tempera, guanti di plastica,
ritagli di giornale, fotocopie a colori, carta velina,
immagini ritagliate da riviste e calendari, ascia di
legno.

Prodotto finale: undici poster di pubblicità - progresso.

Allegato n°7

(allegato 1)

46-13/98

5 problemi della nostra società

Malattie,

Violenza,

Criminalità,

Povertà,

Droga,

Razzismo,

Incidenti stradali,

Disoccupazione,

Vandalismo,

Assistenza sanitaria,

Problematiche relative all'infanzia

(allegato 2)

PENA DI MORTE

IL CASO TUKER

(DOVE? Texas QUANDO? nella notte tra il 3 e il 4 febbraio
CHI? Karla Tucker PERCHE'? era stata rilasciata dalla prigione e ha
continuato ad uccidere)

MALTRATTAMENTI AGLI ANIMALI

E IL GORILLA RESTO' SOLO

(DOVE? Kasiroke QUANDO? alla fine del 1967
CHI? Dian Fossey e bracconieri PERCHE'? i bracconieri uccidevano
gli scimpazzè)

SFRUTTAMENTO DEI BAMBINI

DORMIVANO IN UN PORCILE

(DOVE? Modena QUANDO? marzo 1998 CHI? bambini
marocchini PERCHE'?/)

DROGA

DROGA, LA PREVENZIONE INIZIA IN FAMIGLIA

(DOVE? Cagliari QUANDO? 1996 CHI? molte persone PERCHE'?
/)

DIRITTI DEGLI ANIMALI

FINALMENTE DIRITTI DEGLI ANIMALI

(DOVE? Svizzera QUANDO? / CHI/ PERCHE'? sono troppo
maltrattati)

INCIDENTI

GRAVE INCIDENTE : TUTTO BRUCIATO

(DOVE? autostrada del Brennero QUANDO? febbraio 98 CHI?
Molte persone PERCHE'? nebbia)

UCCISIONI

L'ETA' DELLA VIOLENZA

(DOVE? Napoli QUANDO? Nel 1998 CHI? Un bambino e un assassino PERCHE'? per divertimento)

GUERRA

LA GUERRA IN SOMALIA

(DOVE? Somalia QUANDO? Nel 1997 CHI? / PERCHE'? puro divertimento)

PO MARTINA

BUZZI SILVIO

(allegato 3)

Corpi, 23/03/98

PROBLEMI SOCIALI:

QUALI SOLUZIONI?

Abbiamo discusso insieme e abbiamo capito che ci sono sì molti problemi nella nostra società, ma ci sono anche molte organizzazioni che tentano di risolverli e di proteggerci dai pericoli.

Chi sono?

1) La polizia,

i carabinieri,

la finanza,

sigili.

2) Alcune importanti organizzazioni internazionali (UNICEF, AMNESTY INTERNATIONAL, W.V.E....)

c) Organizzazioni religiose (CARITAS, MADRE TERESA DI CALCUTTA, MISSIONARI...)

d) Volontariato (TELEFONO AZZURRO, PORTA APERTA, GRUPPO ABELE, INIZIATIVE VARIE PER DARE UNA MANO AI BISOGNOSI).

La cosa più importante che abbiamo capito è questa:

anche noi, nel nostro piccolo, possiamo fare qualcosa per aiutare chi ha bisogno di una mano.

In che modo?

Facendo offerte,

iscrivendoci a qualche associazione,

facendo adozioni,

donando la nostra disponibilità ai bisognosi,

denunciando situazioni problematiche.

BRUNO

GENERICI
PUBBLICITÀ

1-9-00/01

AMBIENTALI
GEMELLI

PIÙ DI
E DIVERSI

Impressor
Kopy

BRUNO
DIVERSI
PUBBLICITÀ

BRUNO
DIVERSI
GEMELLI

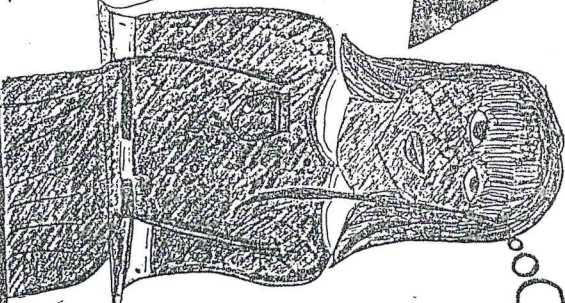
BRUNO
DIVERSI
GEMELLI

BRUNO
DIVERSI
GEMELLI

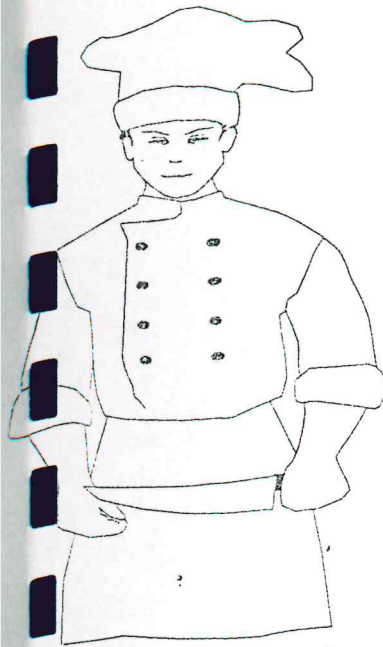
BRUNO
GEMELLI

BRUNO
GEMELLI

NON AVETE
VEI ALTA
BRUNO



BRUNO



Mille modi per rendere felici i bambini: consigli e suggerimenti pratici per gli adulti

Ricetta per
non aver paura
di essere SOLI

Ingredienti:

- a) Persuasione (5 litri)
- b) Coraggio
- c) Persone che ci vogliono bene
- d) Aiuto

Procedura

Mescolare le persone che ci vogliono bene
con l' aiuto.

Dopo questo risultato farci aiutare.

Avere 5 litri di persuasione.

Dopo un po' la persuasione si mescolerà con

coraggio che ognuno ha dentro di sé.

Insieme combatteranno la paura.

(Davide V. e Riccardo S. cl. 4-A)

Ricetta per ottenere genitori
GIOCHERELLONI

Ingredienti

- 1) Tempo libero.
- 2) Giocattoli d'immensa dolcezza e regalati con amore.
- 3) Una bottiglia di acqua zuccherata.
- 4) Una pizza farcita d'infinita amicizia.
- 5) Immensa pazienza.

Procedura

1) Mischiare 10g. di tempo libero a un dl di
acqua zuccherata.

2) Amalgamare, aggiungendo pian piano pezzi
di pizza farcita d'infinita amicizia fino a farla
diventare una pasta rosso fuoco.

3) Fare assumere alla pasta la forma di un
cuore.

4) Metterla in forno per 15 minuti.

5) Togliere dal forno e abbellirla con
giocattoli d'immensa dolcezza, regalati con
amore.

6) Ricoprire il tutto con un velo di pazienza.

7) Farla mangiare ai genitori

Dopo un'ora avrete genitori che più
giocherelloni non si può.

(Riccardo L. ed Elia Z. cl. 4-A)

ALLEGATO 6

La pubblicita'

Classi: 4-A / 4-B

NON HO TEMPO

SONO STANCA

BASTA CHE NOIA

CHE CAOS!

OGGI NON STO BENE

OGGI NO STRESS!?

OGGI ACERE

DEVO

OGGI HO ALTRI IMPEGNI

ANDARE IN BANCA

GENTE TASSE!!!

DEVO EVORARE FINO A TARDI

NON DOMNO HO YROO... I-ROU...-

Costrate spazio per i bambini!

classe

5°

Classe 5°

Scuola elementare DON MILANI
3° Circolo - Carpi

Anno scolastico 1997/98

Insegnante: SERONI ANNA M.

Titolo del progetto generale:

"INVENTIAMOCI IL DOMANI"

Titolo del progetto specifico:

"IL NOSTRO DOMANI? CON ENERGIA
PULITA! GRAZIE!"

Documentazione relativa al progetto

"INVENTIAMOCI IL DOMANI"

-Progetto specifico classe 5°: " IL NOSTRO DOMANI?
CON ENERGIA PULITA! GRAZIE"

FASE N° 1: l' ENERGIA

OBIETTIVI GENERALI: - Ricercare e riflettere sul significato di
"energia".
- Individuare alcuni tipi di energia più noti.

Modalità di lavoro: -2 interventi di 2 ore ciascuno
-1 insegnante
- 25 alunni coinvolti

1° INTERVENTO

PROCEDURE : conversazione clinica sul termine "energia"

TEMPI : 2 ore

STRUMENTI : testi specifici, sussidiario, dizionari

PRODOTTO FINALE : elenco di vari significati attribuiti al termine "energia"

2° INTERVENTO

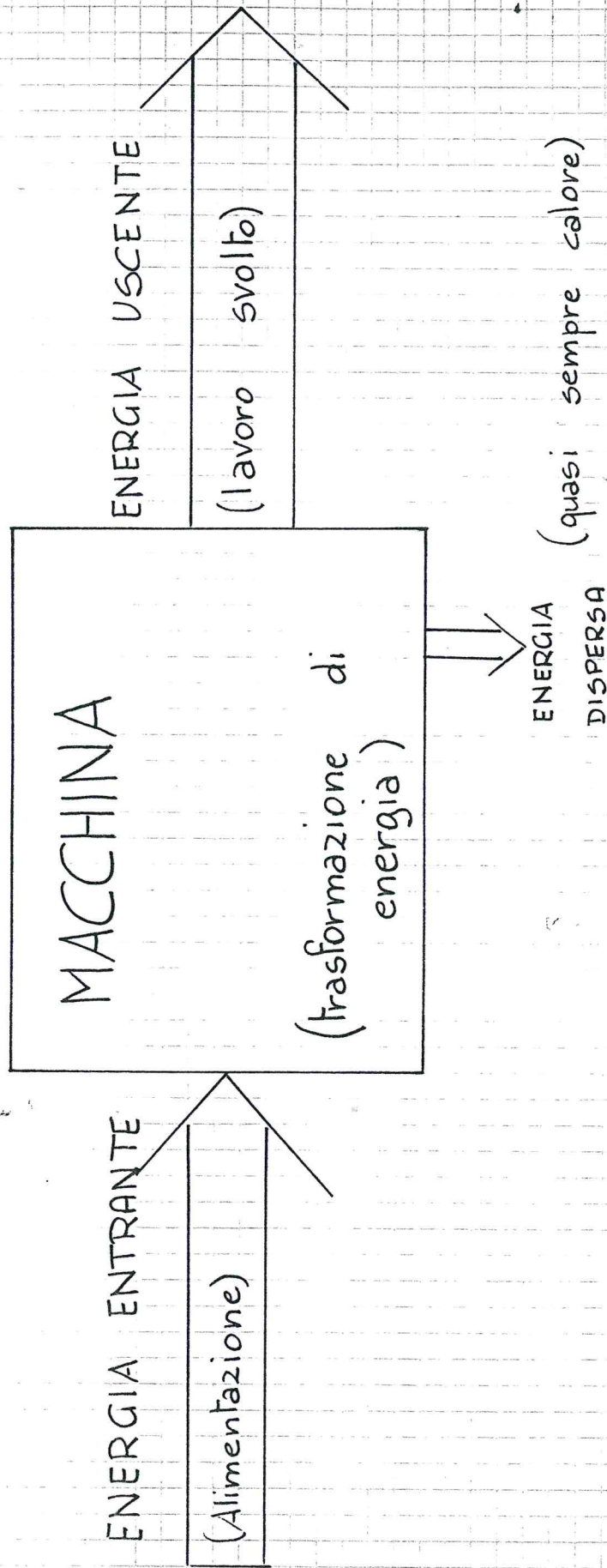
PROCEDURE : conversazione clinica sui termini "lavoro" e "macchina"

TEMPI : 2 ore

STRUMENTI : testi specifici, sussidiario, dizionari

PRODOTTO FINALE : cartellone con lo schema tipo di funzionamento di una macchina (allegato n°1)

Schema di funzionamento di una macchina



FASE N° 2 : le MACCHINE e il LAVORO

- OBIETTIVI GENERALI:**
- Schematizzare il funzionamento di una macchina, riconoscendo l'energia entrante e l'energia uscente, attribuendo a questa il significato di lavoro.
 - Progettare semplici macchine.
 - Costruire semplici macchine.

Modalità di lavoro: - 1 intervento di 2 ore

1 insegnante

25 alunni coinvolti

- 2 interventi di 2 ore (per ogni gruppo)

1 insegnante

25 alunni coinvolti (divisi in 2 gruppi)

1° INTERVENTO

PROCEDURE : osservazione, esplorazione, manipolazione di semplici macchine

TEMPI : 2 ore

STRUMENTI : passaverdura, frusta a manovella da cucina, macinacaffè, caffettiera, carrucola, bicicletta, dinamo (*)

PRODOTTO FINALE : cartellone con lo schema di funzionamento della bicicletta e della dinamo (allegato n° 2)

() A Viserba - Italia in miniatura, dal mese di aprile '98, vi è la mostra sui principi fisici, energie e loro trasformazioni con macchine. Gli alunni hanno osservato in modo più tangibile la trasformazione di un'energia in un'altra energia.*

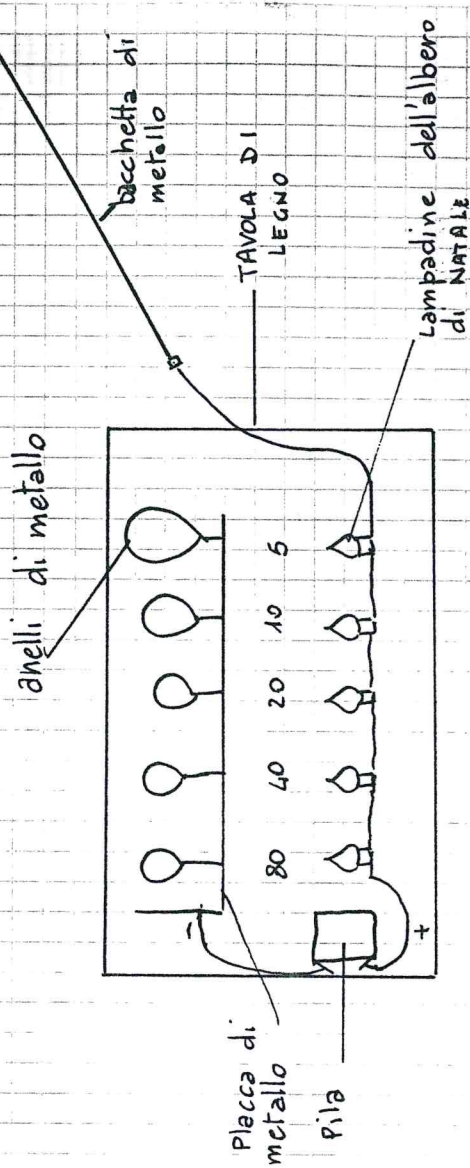
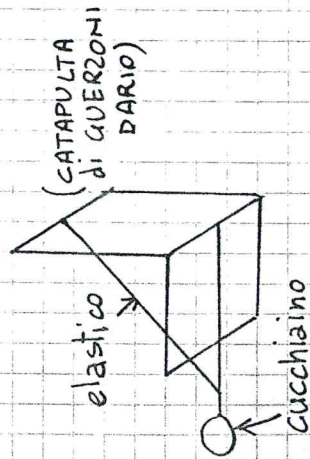
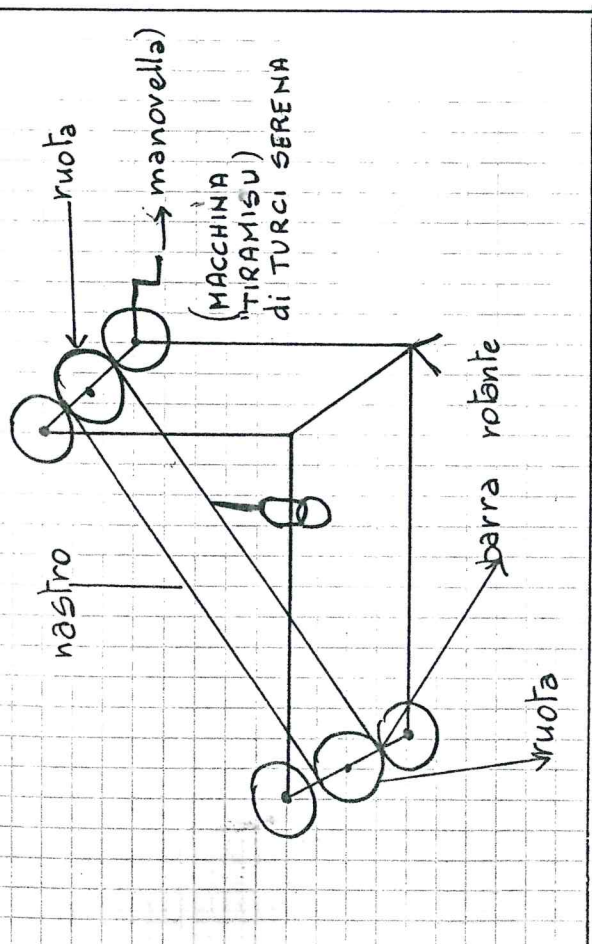
2° e 3° INTERVENTO

PROCEDURE : discussione, progettazione-invenzione, costruzione di semplici macchine

TEMPI : 4 ore (per ogni gruppo)

STRUMENTI : elastici, pile, meccano, carrucole, materiali di recupero (fornito dalle famiglie degli alunni)

PRODOTTO FINALE : semplici macchine (allegato n° 2)



("MANOFERMA" Istruzioni: infila la bacchetta negli anelli senza toccarli. Più alto è il punteggio raggiunto, più sei bravo.)

(Il punteggio lo calcoli quando vedrai accendersi le lampadine)

(Ogni alunno ha costruito una macchina. Sono stati riportati i progetti di alcuni.)

Allegato n.2

FASE N° 3: le CENTRALI ed ENERGIA RINNOVABILE
e NON RINNOVABILE

- OBIETTIVI GENERALI : - Analizzare ed elaborare uno schema di funzionamento di una centrale .
- Interpretare alcuni fenomeni in termini di trasformazione di energia.
 - Riconoscere e discriminare energia rinnovabile e non rinnovabile.

Modalità di lavoro : - 2 interventi di 2.30 ore ciascuno
1 insegnante
25 alunni coinvolti

1° INTERVENTO

PROCEDURE : conversazione, consultazione testi specifici riguardanti le centrali eoliche, solari, idroelettriche, termoelettriche

TEMPI : 2.30

STRUMENTI : testi specifici, sussidiari, materiale cartaceo ricercato dagli alunni (presso uffici ambiente, libri, riviste, computer)

PRODOTTO FINALE : cartellone con lo schema di funzionamento delle varie centrali elettriche

2° INTERVENTO

PROCEDURE : conversazione, discussione, consultazione
di testi sulle energie rinnovabili e non rin-
novabili

TEMPI : 2.30 ore

STRUMENTI : testi specifici, sussidiari, materiale carta-
ceo

PRODOTTO FINALE : /

FASE N° 4: la COMBUSTIONE

OBIETTIVI GENERALI: - Analizzare gli effetti sull'aria di una combustione.

Modalità di lavoro. - 1 intervento di 2 ore

1 insegnante

25 alunni coinvolti (divisi in 3 gruppi)

INTERVENTO

PROCEDURE : esperimento e discussione

TEMPI : 2 ore (per ogni gruppo)

STRUMENTI : candela, bicchiere graduato, vaschetta, acqua colorata)

PRODOTTO FINALE : registrazione dell'esperimento (allegato n°3)

REGISTRIAMO UN'ESPERIENZA

L'aria è importante.

Vi sono due ragioni che attestano l'importanza dell'aria:

1) la respirazione; animali e piante respirano l'aria; non possono vivere senza di essa.

2) la combustione; niente brucia senza l'aria.

Che cosa è l'aria?

Da un libro di scienze abbiamo saputo che l'aria non è un solo gas, ma una miscela di gas. L'aria contiene:

- azoto

- ossigeno

- anidride carbonica

- vapore acqueo

e quantità molto piccole di altri gas.

Tutti questi gas sono invisibili, insapori ed inodori.

L'ossigeno e l'azoto sono i due gas più abbondantemente contenuti nell'aria.

L'azoto è circa $\frac{4}{5}$ dell'aria, l'ossigeno invece $\frac{1}{5}$.

Una piccolissima parte dell'aria, circa la centesima parte, è costituita da anidride carbonica, vapore acqueo e altri gas.

La combustione consuma una parte dell'aria:

materiali:

- 1 candela

- 1 bacinella

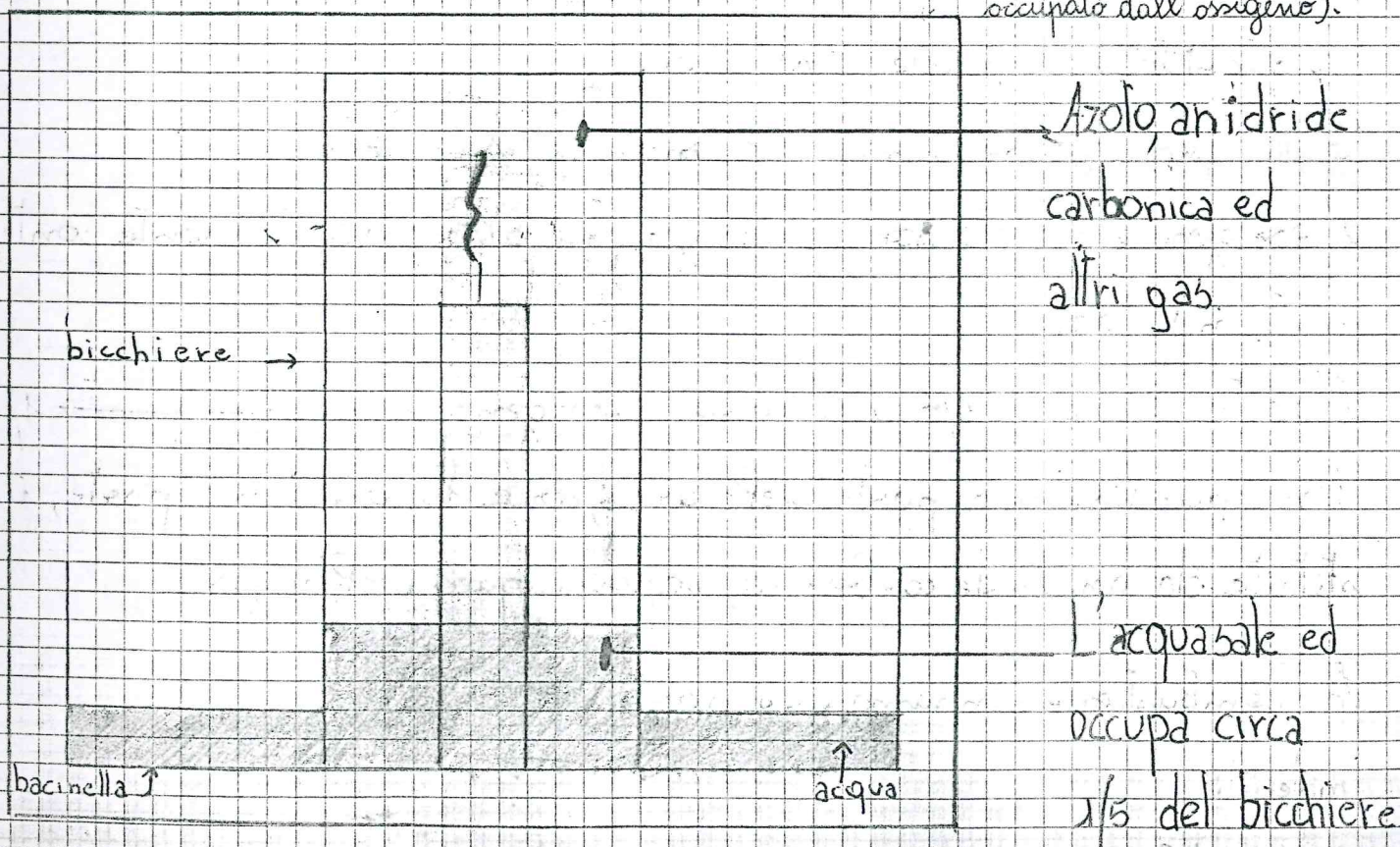
- 1 bicchiere grosso

- acqua

procedimento:

Abbiamo scaldato l'estremità inferiore della candela fino a che la cera ha incominciato a rammollirsi. Quindi abbiamo attaccato la candela ad una bacinella. Abbiamo versato dell'acqua nella bacinella ed abbiamo acceso la candela.

Abbiamo messo il bicchiere capovolto sulla candela in modo che la bocca del bicchiere sia venuta a trovarsi sotto la superficie dell'acqua. La candela ha continuato ad ardere per breve tempo. Poi la fiamma è diventata sempre più piccola fino a spegnersi. L'acqua nel frattempo è salita nel bicchiere occupando $\frac{1}{5}$ di esso (spazio occupato dall'ossigeno).



L' OSSIGENO

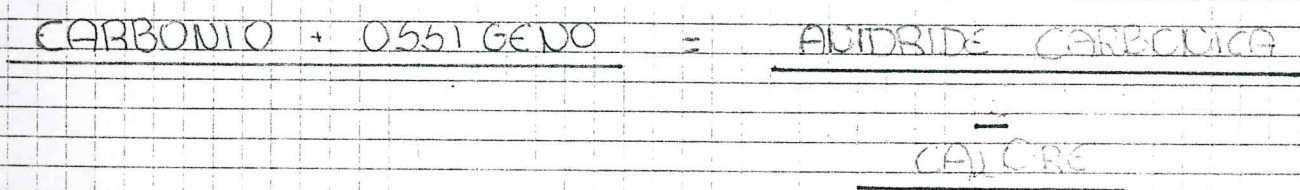
L'ossigeno è il gas vitale contenuto nell'aria perché è la parte dell'aria che gli animali e le piante respirano (lo abbiamo studiato nella respirazione). L'ossigeno è il gas per mezzo del quale le cose bruciano (nella combustione è il comburente).

L'ossigeno non brucia, ma si consuma quando le cose bruciano.

Il legno, il carbon fossile, la carta, l'olio, la cera, la benzina, il petrolio, ecc. contengono un elemento chiamato carbonio.

Quando bruciano, il carbonio si lega all'ossigeno e insieme danno origine all'anidride carbonica sviluppando calore.

Più brevemente possiamo scrivere:



Riflettiamo

Con le esperienze fatte abbiamo visto che utilizzando come energia entrante la combustione di materiali, otteniamo energia del calore o luce o elettrica, ma abbiamo anche un alto consumo di ossigeno che si lega al carbonio, quindi carichiamo l'aria di anidride carbonica, quindi l'aria risulta inquinata quindi si è variato il valore della quantità di ossigeno che darebbe esercizio nell'aria.

FASE N° 5: ENERGIA PULITA

OBIETTIVI GENERALI : - Riconoscere gli effetti sull'ambiente delle centrali elettriche per combustione.
- Prendere coscienza della necessità di investire nella ricerca e nell'applicazione di energia pulita

Modalità di lavoro : - 2 interventi: 1 di 1 ora
1 di 3 ore
1 insegnante
25 alunni coinvolti

1° INTERVENTO

PROCEDURE : conversazione, discussione, analisi degli effetti sull'ambiente delle centrali termoelettriche

TEMPI : 1 ora

STRUMENTI : schemi di funzionamento prodotti nella fase 3 e riflessione sulla fase 4

PRODOTTO FINALE : /

2° INTERVENTO

PROCEDURE : conversazione, discussione, analisi dei comportamenti degli alunni e degli adulti riguardo lo spreco energetico e l'inquinamento atmosferico

TEMPI : 3 ore

STRUMENTI : materiali prodotti nelle fasi precedenti

PRODOTTO FINALE : cartellone di sintesi e richiesta "provocatoria" rivolta agli adulti in occasione della mostra scolastica:

**IL NOSTRO DOMANI? CON ENERGIA
PULITA! GRAZIE! (allegato n°4)**

COSA POSSIAMO FARE PER RISPARMIARE ENERGIA e NON INQUINARE ?

NOO

- Essere meno pigri
- Non accendere inutilmente la luce
- Chiudere bene il frigorifero
- Evitare l'uso smisurato di energia per i divertimenti

VOO

- Spegnere il motore dell'auto durante le lunghe soste
- Usare mezzi di trasporto pubblici
- Investire nella ricerca
- Applicare maggiormente energia pulita

perché vogliamo

IL NOSTRO DOMANI CON
ENERGIA PULITA !!

GRAZIE!

Anno scolastico 1997/98

3^o Circolo di Carpi

Plesso Don Lorenzo Milani

Classe 5^a

Insi.ti: Marelli Magda, Seroni Anna M., Gherardi Anna

Progetto di classe: Teatro

Finalità: *Favorire rapporti interpersonali fra gli alunni della classe.

*Favorire l'uso dei diversi codici per comunicare ed esprimersi.

Obiettivi: - Rappresentazione, con il suono, il canto, la mimica, la drammatizzazione e il linguaggio grafico-pittorico, di testi poetici e in prosa.

Attività: - drammatizzazioni;

- canti anche associati a movimenti;

- danze;

- scenografie;

- produzione di testi di carattere pratico-comunicativo (inviti, biglietti augurali, locandine) con utilizzo anche del computer.

Trasversalità: ed. ambientale, italiano, educazione all'immagine, educazione al suono e alla musica, religione, geografia, studi sociali, educazione motoria.

Tempi: - prima rappresentazione il 22/12/97

- seconda rappresentazione presumibilmente verso la fine di maggio 98.

Luogo: - palestra della scuola;

- cortile della scuola.

Destinatari: alunni, insegnanti, direttrice didattica, genitori e parenti della classe e del plesso.

PROCESSO NELL'ARENA

realizzato da ragazzi per far pensare i grandi

Fare teatro non significa soltanto divertire il pubblico, ma anche trasmettere un messaggio che lo coinvolga.

Con questa rappresentazione, noi ragazzi di quinta, intendiamo trasmettere a voi adulti un messaggio che a noi sta molto a cuore.

ATTO PRIMO

Scena: un lungo steccato - alberi - notte senza luna e senza stelle - un coro di fanciulle vestite di rosso - un coro di fanciulli vestiti di nero.

CORO DELLE FANCIULLE*
Notte nel cielo spento,

notte nel recinto nero,
notte sugli alberi fermi,
notte e silenzio.

Pausa: un lontano e lento scandire di ore - poi vento tra i rami: prima debole, poi sempre piú intenso.

CORO DEI FANCIULLI

Vento che soffia,
vento che fischia,
vento che urla,
vento che accarezza,
vento che scuote,
vento che spazza.

Pausa: una musica lenta accompagna il sorgere di un'enorme luna rossa dietro lo steccato.

CORO DELLE FANCIULLE

Luna che emerge,
luna che sale,
luna che invade,
luna che spia,
luna in attesa.

Pausa: ombre di danzatrici gitane si muovono sullo sfondo lunare con gesti lenti e tragici accompagnate dal suono del gong e dei tamburi.

CORO DEI FANCIULLI

Si danzi la morte,
la morte vestita di rosso
come l'agonia del sole,
come questa luna ubriaca,
come il mantello rosso e nero
del torero.

Pausa: silenzio.

CORO DELLE FANCIULLE

Silenzio di antiche paure,
silenzio in gabbie di piombo,
silenzio nei pantani della violenza.

Pausa: il silenzio viene rotto da un lungo dolente muggito di toro.

CORO DEI FANCIULLI

Il toro è inquieto,
fiuta con le umide nari
ombre di violenza rossa;
le curve corna arano il vento
cercando l'antico nemico.

Pausa: l'ombra del torero appare nel disco della luna.

TORERO

Toro, piangi la tua paura?

TORO

Come osi parlarmi di paura? Sono di bronzo i miei muscoli, sono d'acciaio le mie corna, sono di fuoco i miei occhi.

TORERO

Ma io sono agile come il vento, rapido come la folgore, astuto più della volpe. Ti sconfiggerò, ti ucciderò.

TORO

Perché questa sete del mio sangue? A che serve la mia morte?

TORERO

Al mio trionfo: il trionfo dell'uomo sull'animale.

TORO

Un piedestallo di cadaveri non è mai un monumento.

TORERO

Non è un trionfo l'urlo della folla ebra di sangue?

Non è trionfo la pioggia dei fiori che ti ricopre?

Non è trionfo il bacio delle danzatrici gitane tra danze, nacchere, calici di vino?

Quando il mio piede schiaccia il toro ucciso mi sento un dio, mi sento al centro dell'universo.

TORO

È la vita, la vita soltanto, la vera cornice del trionfo.

Questa tua gioia inzuppata di sangue innocente come può essere vera?

TORERO

Tu innocente?

TORO

Sì, io innocente quando libero rincorrevo il vento delle praterie.

Io innocente nei miei giochi sulla paglia. Io innocente nei miei sogni profumati di fieno e di rossi papaveri, di cieli vasti fioriti di fuochi accesi.

Torno a chiederti: a che serve la morte di un innocente?

Pausa: il vento sibila, ulula.

TORERO

Serve a liberare l'uomo dalla paura della tua forza di animale istintivo e feroce.

Serve a regalarci il piacere delle cose difficili.

Serve a renderci sempre più audaci.

TORO

Perché raggiungere le cose che contano attraverso il sacrificio di altre creature?

Voi, esseri intelligenti, non conoscete altre strade per incontrarvi con il coraggio, la gioia, la vittoria, il trionfo?

Pausa: suono di nacchere.

TORERO

Toro, io ti affronto nell'arena per dimostrare che non temo la tua forza cieca.

Ti uccido per dimostrare che l'uomo ha ragione dell'animale, che la sua intelligenza prevale sulla ferocia e sui ciechi istinti.

TORO

Perché non pensi, invece, al trionfo di riuscire a conquistare la mia fiducia, la mia amicizia e la mia sottomissione senza alcuna violenza?

TORERO

Ma se sei stato da sempre l'animale del sacrificio!

TORO

È l'uomo crudele che mi ha condannato a questo ruolo.

La natura mi ha voluto animale della continuità della vita, generatore di vita, padre delle grandi e pingui mandrie muggenti.

Pausa: rullo di tamburi.

TORERO

Non difenderti toro, non chiedermi pietà né giustizia. L'una e l'altra muoiono sulle frontiere del potere.

A dispetto di tutto, ti ucciderò.

TORO

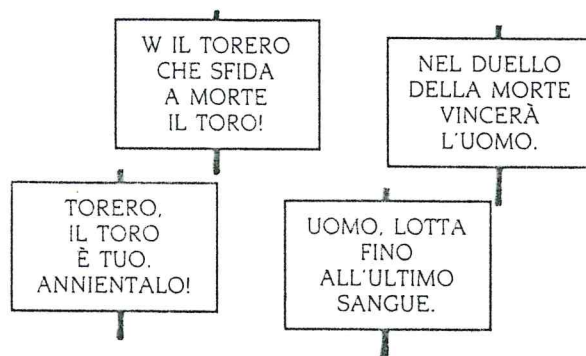
A dispetto di tutto, non mi lascerò uccidere.

Pausa: tamburi impazziti e violenti.

GLI ATTORI LASCIANO LA SCENA.

ATTO SECONDO

Scena: un settore dell'arena - al rullo dei tamburi entra in scena il corteo del pubblico con vistosi cartelloni inneggianti al torero e prende posto sulle gradinate di destra.



Al centro dell'arena giungono le danzatrici gitane accompagnate dal suono di nacchere e chitarre.

Le danzatrici, mentre recitano, eseguono movimenti di danza.

CORO DELLE DANZATRICI (*nacchere*)

L'ora del grande duello sta per scoccare.
L'uomo vincerà il toro nero che fuma fuoco.

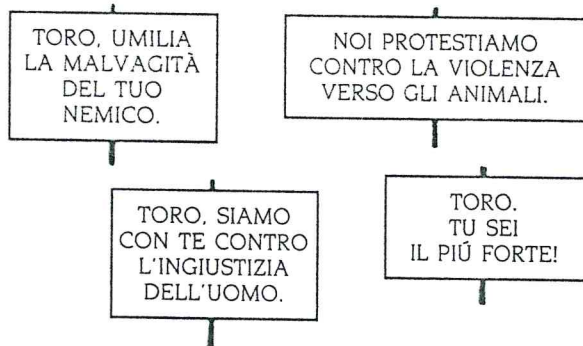
La sabbia si berrà tutto il suo sangue.

Noi leveremo alti i nostri calici.

Porteremo in trionfo il grande torero.

A sorpresa, tra il brusio del pubblico meravigliato, entra il corteo degli animali (ragazzi con la maschera sul volto).

Procedono al suono del gong e portano cartelli in difesa del toro.



Un gruppo di simpatici panda si porta al centro della scena al suono dei tamburi e recita mimando.

CORO DEI PANDA (*tamburi*)

Toro, non sei più solo tra questa folla ubriaca di sangue.

Gli amici tuoi oggi lottano con te, per te.
Gli amici tuoi oggi difendono i tuoi diritti.

Giustizia, rispetto, vita per il toro.

Toro, umilia la superbia dell'uomo.

Tre lunghi squilli di tromba. Ed è il silenzio.
- Tamburi. - Entra nell'arena il torero. - S'inchina drappeggiandosi nel manto rosso e nero. - Scoppia l'applauso della folla. - Gli animali tacciono.

Ed ecco un grido improvviso sale dalla tribuna degli animali.

VOCE

Torero, se vuoi essere grande, risparmia il toro.

CORO DEI PANDA (*gong*)

Torero, prima di colpire il toro guardalo negli occhi.

Vi scoprirai la tua stessa voglia di vita.

Come te vuole acqua, cielo, verde.

Come te vuole aria, sole, amore.

Torero, abbandona il tuo gioco crudele,

fa' che il rosso tramonto non beva sangue.

Torero, stanotte il muggito del toro risparmiato

cullerà i tuoi dolcissimi sogni

e tu davvero ti sentirai un trionfatore

celebrando la vita che vince la morte.

CORO DELLE DANZATRICI (*tamburi*)

Noi vogliamo la lotta fino alla morte.

Vogliamo un vincitore assoluto.

Vogliamo giustiziato il nemico antico.

LEONE

Io, re degli animali, ruggisco la mia collera.

Perché aggredire se non sei aggredito?

Perché uccidere se nessuno ti vuole uccidere?

Perché abbattere se non hai fame?

Perché non lasci che il toro rumin tranquillo all'ombra della sua stalla?

TORERO

Ogni moneta ha due facce. Anch'io rischio per la mia gloria. Anch'io pagherò se sbaglio.

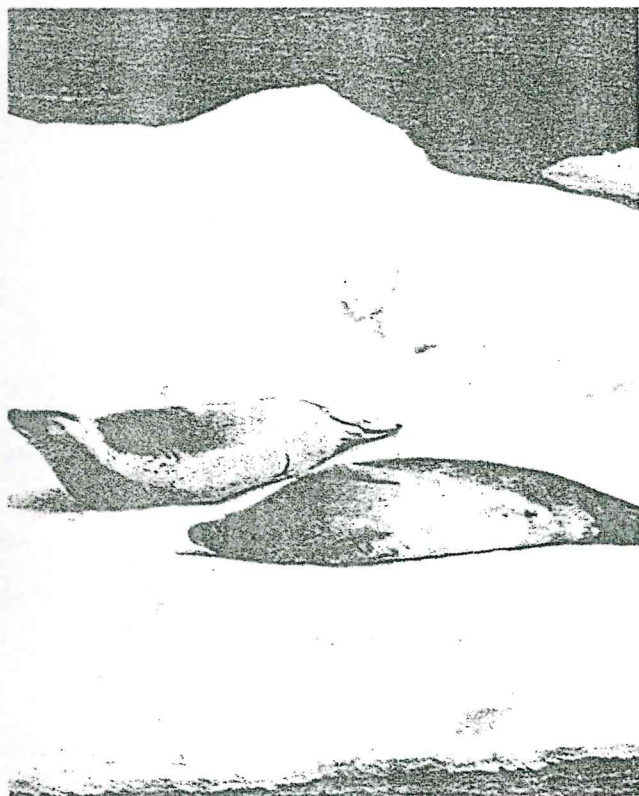
La folla vuole uno spettacolo di sangue e io offro il sangue del toro, ma potrebbe anche essere il mio.
In fondo siamo entrambi vittime designate al sacrificio.

CORO DEI PANDA (*violini*)

Uomini come te sfidano la morte per difendere non per uccidere per salvare non per distruggere.

MAMMA FOCA

Mi ascolti questa folla. Io porto in questa arena di morte il gemito delle spietate stragi delle piccole foche.
Nell'estremo nord del pianeta i campi di neve fioriscono sangue per questa indiscriminata strage degli innocenti.
Milioni di piccole vite immolate alla moda, al lusso, all'eleganza delle vostre donne. Io rivendico qui — per loro e per tutti gli animali da pelliccia — il diritto alla vita. Avete macchine perfette, industrie chimiche avanzatissime. Perché non ve ne ser-



vite per pellicce sintetiche?
Come potete, signore, portarvi sulle spalle con tanta indifferenza, con civettuola vanità il peso di una così lunga barbarie?

Avanzano al centro dell'arena le danzatrici ed eseguono danze agitando lunghi boa.

CORO DELLE DANZATRICI (*chitarre*)

La bellezza è sogno,
la bellezza è armonia,
la donna è un fiore,
il suo vaso deve essere splendido e prezioso
come la morbida pelliccia di meravigliosi animali.
La donna merita il loro sacrificio.

IL GORILLA

E lasciatemi urlare tutta l'umiliazione di noi animali dello zoo.
Animali-spettacolo per la curiosità e il passatempo dell'uomo.
Privati del nostro ambiente naturale, derubati della nostra libertà, ci aggiriamo tra cancellate, fossati, sbarre alla mercé di folle di curiosi.
Che cosa vogliono, che cosa cercano da noi?
Oh, per favore, guardateci negli occhi sempre più tristi e leggetevi la disperata nostalgia della nostra terra lontana, delle nostre foreste, della nostra savana, della nostra smisurata libertà perduta per sempre. Tenetevi le vostre caramelle, i vostri frutti. Non ci consolano di tutto quel meraviglioso nostro mondo che ci avete rubato. Prigionieri sí, ma con dignità.

CORO DELLE DANZATRICI (*nacchere*)

Abbiamo costruito per voi parchi-città, ci sono zoo con hotel di prima categoria, vi garantiamo cibo, cure, sicurezza. Tanti benefici possono ben scambiarsi con una libertà difficile da vivere.

Ci diverte guardarvi e c'è persino qualche vecchio e bambino che vi vuol bene.

Perché non deponete gli istinti selvaggi?
Perché non entrate anche voi nella civiltà e nel progresso?

ELEFANTE

Lasciatemi barrire la mia ira.

Io, il più grande e forte degli animali, costretto a giocare con proboscide e codino, a camminare su due zampe a suon di musiche e di frustate per far ridere e divertire. Neppure la maestà del leone, la solitaria alterezza della tigre vengono risparmiate dalle ridicole esibizioni dei vostri circhi. Voi ridete, trattenete il fiato, vi divertite, applaudite.

Ma lo sapete ciò che sta dietro alle nostre esibizioni? Tutta la lunga teoria di costrizioni, di punizioni, di ripetizioni fino alla noia, fino alla nausea, riuscite ad immaginarla almeno?

Attori forzati di un perpetuo interminabile spettacolo, continuamente ricattati da una manciata di cibo e da generose frustate, esibiamo ogni giorno la nostra profonda umiliazione e la nostra inguaribile tristezza a cui fanno riscontro le vostre sguaiate risate.



CORO DELLE DANZATRICI (*tamburi*)

E gli applausi scroscianti non li sentite?
E la gioia dei nostri bambini non l'ascoltate?

Non vi piacciono le luci colorate, le musiche scoppiettanti, i rulli dei tamburi?
Non vi innamorate dei buffi pagliacci e delle belle trapeziste?

TOPOLINO

Noi, animali cavia, siamo i più infelici tra tutti gli animali.

Noi torturati, imbottiti di germi, vivisezionati, sacrificati in nome della scienza e per l'uomo.

Orrende storie da lager, delitti raccapriccianti sono la spaventosa quotidiana cronaca dei nostri segreti bunker dove l'uomo ci tiene imprigionati e segregati.

Là, tra le mani di scienziati, in nome del progresso umano impazziamo di strazio e di paura fino alla violenza ultima della morte.

Non esistono altre strade per liberare l'uomo dai suoi mali?

CORO DELLE DANZATRICI (*gong*)

La vita di un uomo vale la vita di mille animali.

Da sempre l'uomo si è servito di ecatombi di animali per la propria salvezza.

Il progresso scientifico è ricerca, rischio, pericolo, scommessa.

Meglio rischiare sull'animale che sull'uomo.

CERVO

Le nostre storie sono ancora più assurde. L'uomo ci caccia, ci uccide per fare di noi trofei.

I nostri corpi imbalsamati, le nostre teste mozzate decorano le pareti delle dimore umane.

Siamo prede e trofei della sciocca stupidità e della vanità dell'uomo.

CORO DELLE DANZATRICI (*tamburi*)

Chi ha diritto di giudicare il re?
L'uomo è re di tutte le cose.
L'uomo ha diritti su tutti gli animali.
L'uomo può servirsene come gli aggrada.

LUPO

Io sono il vituperato lupo delle fiabe. Il lupo cattivo, ingannatore, feroce.
L'uomo, bugiardo ha cancellato le nostre gesta cavalleresche, ha sepolto le storie vere, dignitose, persino tenere dei nostri branchi, ha dimenticato i nostri grandi raduni nelle notti di luna.
Per l'uomo che uccide tutti i lupi sono assassini. Così come per l'uomo ingannatore tutte le volpi sono ingannatrici.
Per l'uomo traditore tutti i gatti sono traditori. E per l'uomo stupido tutte le oche sono stupidi animali. Perché trasferire sugli animali i difetti umani? Perché presentarci

con questa falsa maschera all'attenzione dei vostri bambini?

CORO DELLE DANZATRICI (*nacchere*)

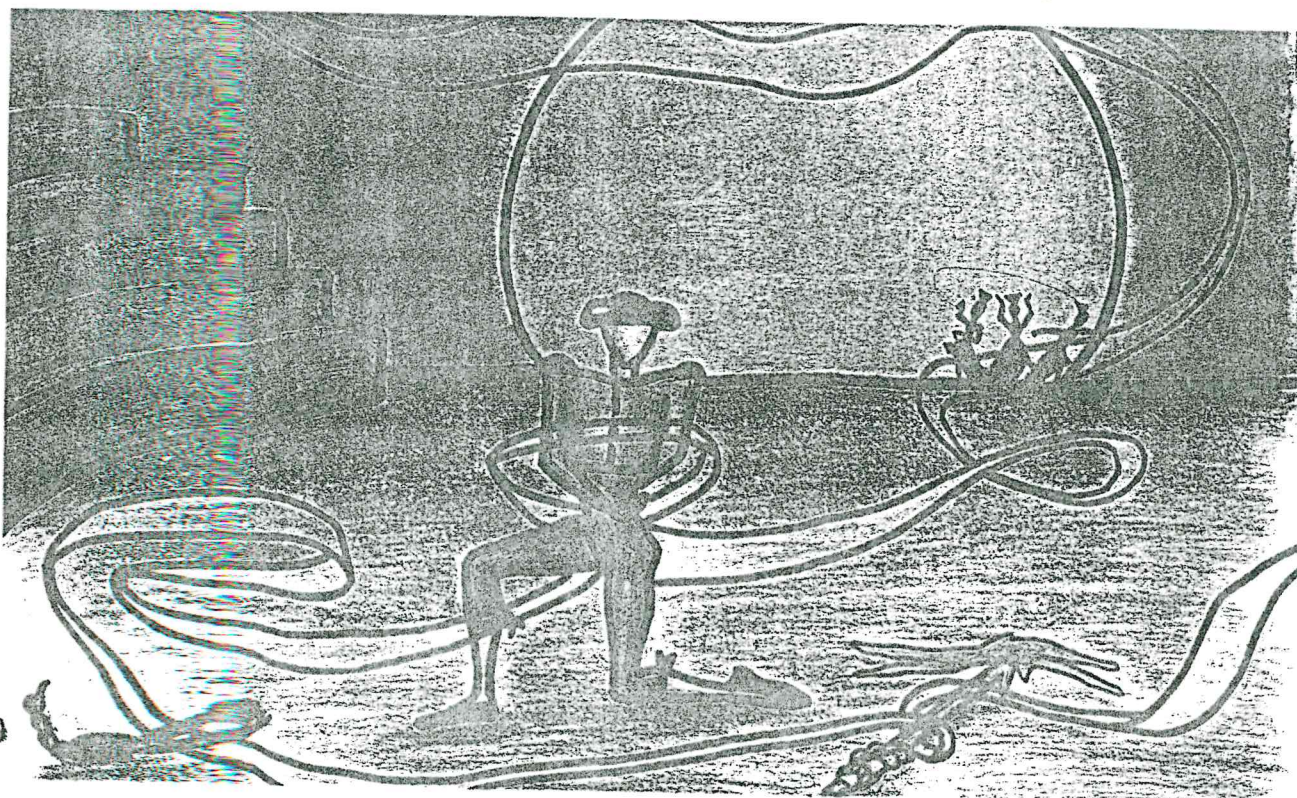
Se la fiaba diverte ha diritto di esistere. Cosa importa se è bugiarda, se calunnia? Conta far sorridere, ridere. Conta uccidere la paura di vivere giustiziando chi impersona le nostre paure, i nostri difetti.

Alti e prolungati squilli di tromba interrompono il coro. Entra in scena il banditore.

IL BANDITORE

Signori, silenzio!
Le arringhe del processo finiscano qua. Hanno parlato gli accusatori dell'uomo. Hanno parlato i difensori dell'uomo. La sentenza quale sarà?

INTERVALLO



ATTO TERZO

Scena: - uno squillo di tromba - il toro (ragazzo in maschera) entra in scena correndo - rullano i tamburi - s'inizia la corrida - il torero gioca aizzando il toro tra gli incitamenti della folla.

CORO DELLE DANZATRICI (*nacchere*)

Torero, il destino ha segnato la tua vittoria.

La tua bisaccia è colma di fortuna.

Luna e pianeti sono con te.

Gioca torero, l'animale di fuoco è tuo.

Il tuo trionfo è già scritto sulla sabbia dell'arena.

Gioca e colpisci: destrezza contro forza brutta.

Il toro ferito si accascia. Il torero gli sta sopra. La folla impazzita applaude, urla, incita il torero all'esecuzione capitale.

CORO DEI PANDA (*gong*)

Chiediamo pietà per il toro ferito
pietà della sua umiliazione, del suo dolore.

Risparmialo torero, lascia che mani pietose
medichino le sue ferite,

lascialo alla quiete delle sue stalle,

lascialo rinascere a nuove speranze.

Lascia, o torero, che fotografi nei suoi occhi
un tuo sguardo, un tuo gesto di pietà
e di misericordia.

Di certo non lo dimenticherà.

TORERO

Vorrei, ma non posso. Se non l'uccido sono
nemico della folla. La folla è terribile, è
spietata. Ha pagato lo spettacolo. Lo vuole
fino in fondo.

*Il torero sta per avventarsi contro il toro,
ma questi, raccolte le ultime forze, si alza,
assale il torero, lo trascina con le corna, gli
sta sopra furente.*

*La folla urla, poi zittisce agghiacciata dal
terrore. Le danzatrici sono statue tragiche
e immobili. Suona il gong sempre più incalzante.
Una voce si leva tra gli animali.*

IL LUPO DI FRANCESCO

Toro, fermati: non uccidere l'uomo che uccide.

CORO DEI PANDA (*tamburi*)

Merita l'uomo la morte, ma tu non gliela dare.

Ricambia la sua malvagità con il tuo perdono.

Se lo risparmi imparerà a conoscere gli animali.

Toro, ascolta il messaggio di pace del lupo di Francesco. Risparmia l'uomo in nome di quegli uomini che sono stati amici degli animali, che lo sono anche oggi, in nome di quegli uomini che lottano per difenderci, aiutarci, farci amare.

Il toro indietreggia lentamente.

Il torero stupito si alza pian piano.

Si guarda intorno tra un altissimo silenzio, poi, molto lentamente, fissando negli occhi il toro immobile, gli si avvicina, tende le mani, lo accarezza sul muso, l'abbraccia. Applausi vertiginosi, tamburi e gong, nacchere e chitarre, festa!

CORO DEI PANDA (*violini*)

Non tramontare o sole su questo giorno.

Il torero e il toro si sono abbracciati.

Tra l'uomo e la bestia un trattato di pace:
s'inizia un'era nuova.

Toro e torero si allontanano insieme.

L'arena è invasa dalle danzatrici che danzano insieme ai panda e insieme recitano l'ultimo coro.

CORO DELLE DANZATRICI E DEI PANDA
(*chitarre - violini - tamburi - nacchere*)

Finisce la violenza con le sue prede.

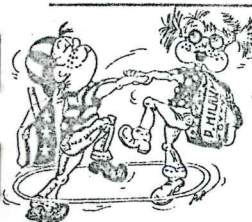
L'armonia suona chitarre e violini.

Solidarietà e amicizia sono parole piene.

Possiamo accendere i ceri della speranza.

Volo di palloncini dalle tribune.

FINE



Ieri, oggi, ... domani



Numero unico

Sc. el. st. "Don Milani"

Carpi, maggio 1998

Per voi, **GRANDI**, da parte di noi, **PICCOLI**

Inventiamoci il domani

Il progetto che quest'anno noi alunni del plesso "Don Milani" vogliamo presentarvi si basa sulle proteste dei bimbi del giorno d'oggi che si rivolgono a voi adulti.

Le sette classi che partecipano a questa "rivolta baby-umanitaria" si sono riunite per allestire una mostra che hanno intitolato "*Inventiamoci il domani*".

Ehi!!! Preparatevi a questo e allacciatevi le cinture... si parte!

Stanchi di sentire solo lamentele del tipo "*sei una borsa, non posso, non adesso, devo lavorare...*" tentiamo in vari modi di dirvi che il "**FUTURO E' NOSTRO**", quindi non rovinatelo, anzi cercate di migliorare il mondo che ci circonda; non complicateci la vita, perché noi bimbi siamo il "bastone della vostra vecchiaia"!

Adulti, questa occasione sarà unica e irripetibile, quindi siete praticamente obbligati a visitare la mostra per il vostro bene; diversamente vi perderete la possibilità di riflettere e di migliorare voi stessi, comprendendo un po' di più i problemi di noi bambini.

(Riccardo P. e Martina P. cl.4A)



Una famiglia modello

◆ Vari tipi di energia alternativa

QUALE ENERGIA PER IL NOSTRO DOMANI?

Noi ragazzi di 5[^] quest'anno abbiamo capito che il Sole produce un'ENERGIA essenziale per tutti gli esseri viventi esistenti

sulla Terra. Abbiamo preso in esame la parola "**energia**". Il dizionario dà due definizioni: energia =Sole (segue pag.3)

All'interno di questo

1 *Il ragno e le formiche* pag. 2

2 *L'Energia* pag. 3

3 *Progetto cl. 2[^]* pag. 3

4 *Poesie* pag. 5

5 *Ricette speciali* pag. 6

Visita al Delphinarium di Riccione

Delfini in libertà vigilata

Riccione, maggio 1998

Con la mia classe sono andata a fare una gita scolastica e abbiamo visitato "l'Italia in miniatura" e il Delphinarium di Riccione.

Quest'ultimo mi ha affascinato moltissimo. Vedere il delfino compiere acrobatici salti, piroette, esercizi di estrema difficoltà e, al tempo stesso, di estrema dolcezza è un sogno per tutti.

Come si sa, il delfino ha un modo di fare dolce e affettuoso; noi tutti abbiamo invidiato gli istruttori che possono essere, in ogni istante, a contatto con questi meravigliosi mammiferi marini.

Alcuni dei miei compagni hanno avuto la fortunata occasione di poterli accarezzare, di compiere alcuni esercizi con essi.

Fra leggende e stupefacenti esercizi, non si contavano gli applausi e le risate felici di noi ragazzi, che guardavamo quei dolci animali come se fossero perle di mare.

Era un'attrazione stupenda, anche se negli occhi di quegli splendidi esseri mi sembrava di leggere la loro nostalgia per la libertà perduta, perché essi appartengono al mare, alla natura, non all'uomo.

Se veramente volessimo loro bene non li terremmo lì, in prigionia, fra "quattro mura"; non li useremo come (segue)

Questa favola è rivolta a tutti quelli che, fino ad ora, si sono comportati come il ragno della nostra storia.

Il ragno e le formiche

Un ragno costruiva una ragnatela.

Quando vide ben due file di formiche, si affrettò a finirle con l'acquolina in bocca.

Appena i piccoli insetti furono vicini, il ragno li fermò dicendo:

- Ehilà, formichine! Volete un po' di briciole di pane? Sulla mia ragnatela ce n'è in abbondanza.

Le formichine risposero:

- Siiii! Ce ne butti qualcuna?

- Nooo, perchè dopo si perdono! borbottò il ragno e subito si avvicinò alle formiche, spingendole con potenza verso la ragnatela.

Grazie alla sua forza e alla sua abilità riuscì a intrappolarne tante.



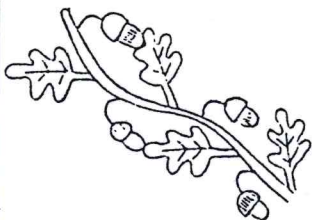
Le formichine, disperate, implorarono:

- Lasciaci libere! Non ci mangiare!

Il ragno invece in un attimo le avvolse nei fili della sua ragnatela, ma ... non si accorse che era rimasto prigioniero della sua trappola.

Ci auguriamo, dopo questa lettura, di essere riusciti a far riflettere alcuni "prepotenti" sul loro atteggiamento: avremo sicuramente un domani migliore ...

Classe 3[^]

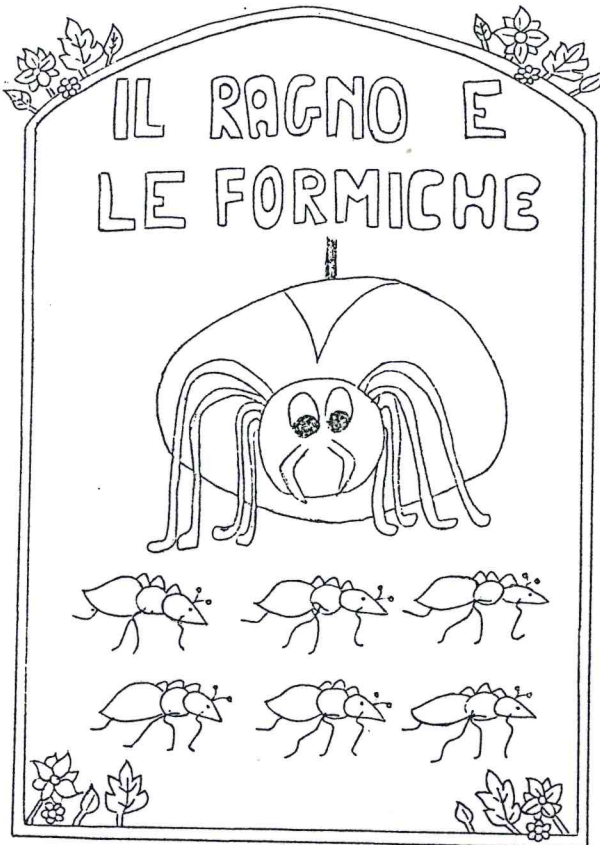


(segue da pag. 1)
 attrazione turistica per il divertimento umano; li lasceremmo liberi nel loro ambiente, in mare; li lasceremmo navigare nel mondo della libertà, lontano dallo uomo crudele che li sfrutta per il proprio successo e per il proprio guadagno. Abbiamo lasciato il Delfinario contenti e

soddisfatti; a malincuore ho lasciato quegli animali, privi di felicità, che aspettano inutilmente di tuffarsi non più in una vasca, ma nel mare liberi di poter ritrovare il loro sorriso.

Forse un giorno tornerò a vederli; tornerò a vedere la loro infelicità e la loro bellezza.

(Laura B. cl. 5[^]s.u.)



(segue da pag. 1)

energia = "capacità di produrre lavoro".

Ci siamo chiesti che cos'è il lavoro; esso è l'applicazione di un'energia al conseguimento di un fine (energia uscente).

Parlando di lavoro, c'è venuto spontaneo parlare di macchine e allora ci siamo chiesti:

- Che cos'è una macchina?

Una macchina è un oggetto in grado di essere alimentato con un certo tipo di energia e di produrre un certo tipo di energia.

Abbiamo costruito alcune macchine con energia alla nostra portata: cinetica, muscolare, elastica, di una batteria (chimica).

Abbiamo analizzato il funzionamento di alcune centrali;

* idroelettrica: che sfrutta l'energia dell'acqua;

* termoelettrica: che sfrutta l'energia della combustione;

* eolica: che sfrutta l'energia del vento;

* geotermica: che sfrutta l'energia della terra;

* nucleare: che sfrutta l'energia dell'atomo.

Con le esperienze fatte abbiamo visto che, utilizzando come energia entrante la combustione di materiali, otteniamo energia del calore

o luce elettrica, ma abbiamo anche un alto consumo di ossigeno che si lega al carbonio, caricando l'aria di anidride carbonica, quindi l'aria risulta inquinata essendo variato il calore della quantità di ossigeno che dovrebbe esserci nell'aria.

Poiché sono moltissime le centrali termoelettriche (che sfruttano l'energia della combustione) ci siamo posti il problema:

cosa possiamo fare per avere energia riducendo l'inquinamento il più possibile?

Noi piccoli:

- non tenere accesa inutilmente la lampadina;
- non lasciare aperto il frigorifero;
- dire ai nostri genitori di spegnere la macchina quando si è fermi ad un passaggio a livello;
- essere meno pigri;
- evitare l'uso smisurato di energia per i divertimenti, ecc....

Voi grandi:

- usare mezzi di trasporto più capienti limitare l'uso del mezzo privato.
- impegnarvi maggiormente nella ricerca di trovare modi per sfruttare al meglio energie pulite.

(Laura e Martina)

Progetto "inventiamoci il domani" cl.2^A

Noi bambini della classe seconda della scuola "Don Milani" di Carpi abbiamo voluto realizzare il "plastico dei nostri desideri" del quartiere di Cibeno.

Ascoltando la testimonianza di una nonna, nata e sempre vissuta qui, guardando vecchie fotografie, abbiamo scoperto che fino a non molti anni fa questa zona era molto più verde e coltivata a filari doppi di olmi con la vite che si arrampicava su di essi.

Dall'osservazione diretta del quartiere, così com'è oggi, abbiamo compreso che sono avvenuti numerosi cambiamenti che hanno modificato l'ambiente.

Per questo motivo abbiamo immaginato e realizzato un "Cibeno ideale" togliendo il cemento nelle zone troppo edificate, sostituendolo con parchi, zone verdi, piscine e tutto ciò che noi desideriamo per il nostro quartiere.



Sul ponte del "GABELO"



*Alla fine del nostro primo anno
anche questo ci tocca far
presentar la "mostra" dobbiam.*

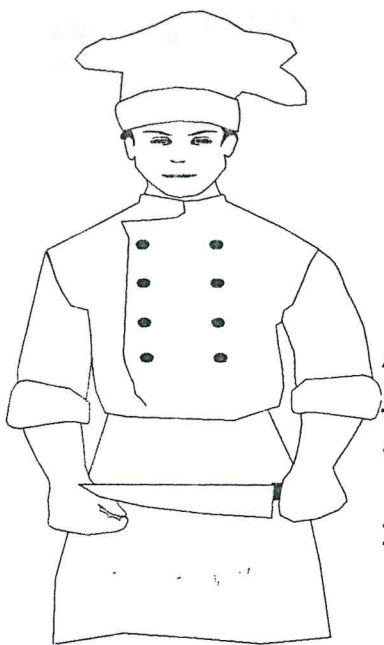
*Con il progetto "Continuità"
con i bimbi della materna
abbiamo lavorato
e il nostro quartiere abbiamo esplorato:
Osserva di qua e osserva di là:
a leggere e a scrivere sappiamo già.*

*Con il progetto "Inventiamoci il domani"
anche al nostro quartiere abbiamo pensato;
di spazi, di forme, di inquinamento e di colori abbiamo
parlato.*

*Così abbiamo inventato,
disegnato e colorato
il quartiere da noi sognato*

(Cl. 1^A e 1^B)





Mille modi per rendere felici i bambini: consigli e suggerimenti pratici per gli adulti

*Ricetta per
non aver paura
di essere SOLI*

Ingredienti:

- a) Persuasione (5 litri)
- b) Coraggio
- c) Persone che ci vogliono bene
- d) Aiuto

Procedura

Mescolare le persone che ci vogliono bene
con l' aiuto.

Dopo questo risultato farci aiutare.

Bere 5 litri di persuasione.

Dopo un po' la persuasione si mescolerà con
il coraggio che ognuno ha dentro di sé.

Insieme combatteranno la paura.

(Davide V. e Riccardo S. cl. 4~A)

Ricetta per ottenere genitori
GIOCHERELLONI

Ingredienti

- 1) Tempo libero.
- 2) Giocattoli d'immensa dolcezza e regalati con amore.
- 3) Una bottiglia di acqua zuccherata.
- 4) Una pizza farcita d'infinita amicizia.
- 5) Immensa pazienza.

Procedura

- 1) Mischiare 10g. di tempo libero a un dl di acqua zuccherata.
 - 2) Amalgamare, aggiungendo pian piano pezzi di pizza farcita d'infinita amicizia fino a farla diventare una pasta rosso fuoco.
 - 3) Fare assumere alla pasta la forma di un cuore.
 - 4) Metterla in forno per 15 minuti.
 - 5) Togliera dal forno e abbellirla con giocattoli d'immensa dolcezza, regalati con amore.
 - 6) Ricoprire il tutto con un velo di pazienza.
 - 7) Farla mangiare ai genitori
- Dopo un'ora avrete genitori che più
giocherelloni non si può.

(Riccardo L. ed Elia Z. cl. 4~A)

Hanno collaborato alla
realizzazione di questo notiziario,
con l'uso del computer, i ragazzi di
quinta:

Guerzoni Dario, Ferrari Enrico, e
Pellacani Daniele (decisamente più
esperti dell'insegnante che li ha
affiancati).

Un grazie a loro e a tutte le classi che
cortesemente hanno messo a
disposizione il materiale delle loro
attività.

